

E ADESSO ASPETTIAMO LA PUBBLICA AMMENDA DEGLI EUROSCETTICI

di Giancarlo Mazzuca

su La Repubblica Affari&Finanza dell'11 gennaio 2021

Alla faccia dei vaccini! In questi giorni continuiamo a parlare dei ritardi nella consegna dei vaccini anti-Covid, con Stato e Regioni che si rovesciano addosso le responsabilità delle consegne con il contagocce in modo che, alla fine, la colpa non sarà di nessuno. Ma oggi, in attesa di voltare finalmente pagina sul fronte della pandemia, sarebbe opportuno soffermarci anche sui possibili sfruttamenti nelle consegne dei vaccini economici, quelli del Recovery fund. Solo i finanziamenti europei (209 miliardi) potranno, infatti, salvarci dal secondo contagio che ci ha colpiti. E, invece, non facciamo altro che attribuire tutte le colpe alla solita Europa accusata di aver perso troppo tempo a convincere i "partner frugali" (Olanda "in primis") a darci i quattrini. Morale della favola, questi benedetti soldi arriveranno alle calde greche.

Ma, stavolta, ci stiamo sbagliando per due ragioni di fondo. Primo motivo: se i finanziamenti di Bruxelles approderanno in Italia troppo tardi, la colpa sarà solo nostra per il semplice motivo che, in tutti questi mesi, abbiamo continuato a discettare su come ripartire i contributi senza cercare di stringere i tempi. Per non parlare dei soldi del Mes che abbiamo sempre respinto in modo quasi masochistico e che oggi ci avrebbero, invece, fatto davvero comodo per raddrizzare la nostra sanità. Secondo motivo: mai come oggi grazie anche all'aiuto del commissario europeo all'Economia, Paolo Gentioli la Ue ci è stata così vicina. Le due primedonne del Vecchio Continente, Ursula von der Leyen a Bruxelles e Christine Lagarde a Francoforte, hanno proprio fatto a gara per aiutarci: forse neppure Romano Prodi, quando era alla guida della Ue, e, addirittura, Mario Draghi, quando sedeva al piano più alto dell'Eurotower della Bce, avrebbero potuto fare di meglio. Sarebbe, insomma, il momento che tutti gli euroscettici recitassero un bel "mea culpa". A cominciare dal sottoscritto che, in passato, ha dato troppo spazio ai dissidenti comunitari tanto da scrivere un libro-intervista sull'argomento. Che tutti gli ipercritici del club europeo facciano un passo indietro dopo aver continuato a sparare il "bazooka" contro chi è il caso di "Supermario" Draghi ha, invece, usato il "bazooka", quello monetario, per aiutarci. Sì, è

proprio il caso di diventare tutti ex-euroscettici sperando davvero che il "salotto buono" europeo possa continuare a darci una mano. Dobbiamo renderci conto che stanno arrivando al pettine tutti i nodi dell'azienda Itaha e che non possiamo più tirare la corda. La "fiav" tedesca di Bruxelles e la "madame" francese di Francoforte dovranno ancora ballare: Europa pensaci tu.